



Documentazione

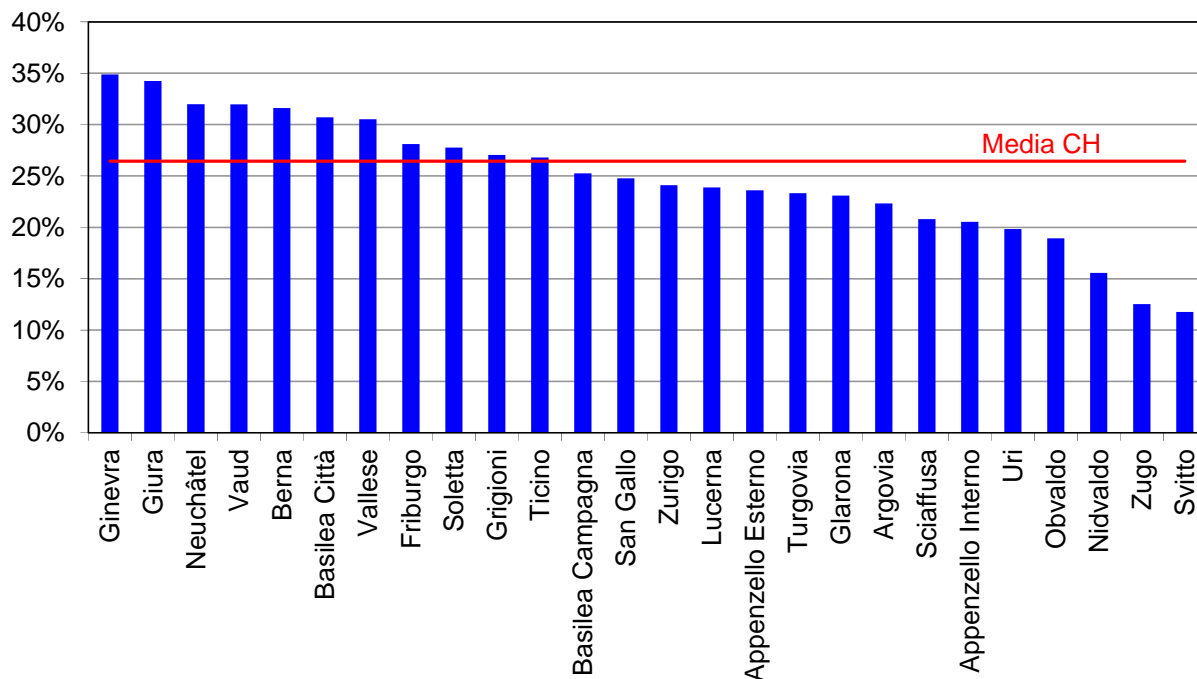
Data: 4 dicembre 2014

Indice di sfruttamento fiscale 2015

L'indice di sfruttamento fiscale mostra in che misura la base di calcolo fiscale di un Cantone è gravata in media dall'imposizione fiscale. Il calcolo dell'indice mette in rapporto le entrate fiscali effettive dei Cantoni e dei loro Comuni determinate in base alla statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) con il potenziale di risorse secondo la perequazione finanziaria nazionale. L'indice deve quindi essere interpretato analogamente all'aliquota fiscale, che in Svizzera è calcolata a livello nazionale.

Risultati in dettaglio

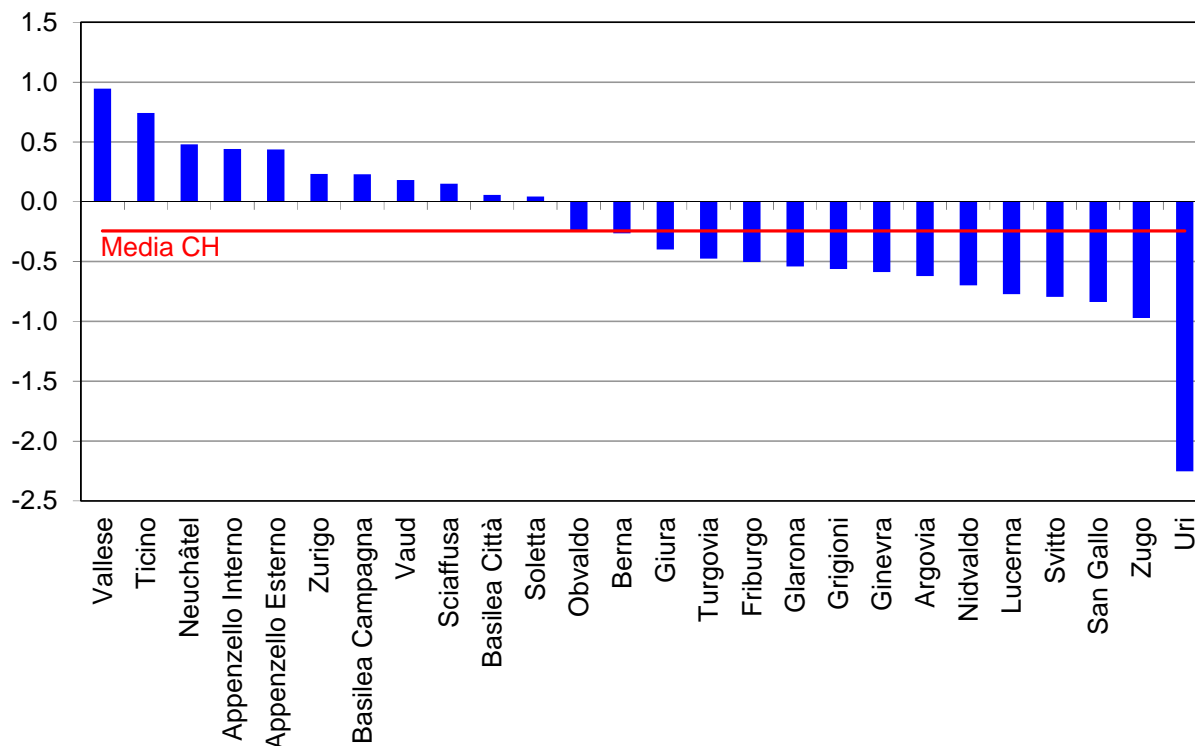
La figura 1 mostra i valori dello **sfruttamento fiscale del potenziale di risorse** dei singoli Cantoni per il 2015, nella media degli anni 2009–2011. Mediamente in Svizzera, il 26,4 per cento del potenziale di risorse è gravato da tributi fiscali cantonali e comunali (2014: 26,7 %). Rispetto all'ultimo anno di riferimento 2014, la ripartizione cantonale nel suo complesso è cambiata di poco e gli spostamenti di ranghi si trovano prevalentemente al centro della classifica. La parte bassa della classifica rimane la stessa. Nei Cantoni della Svizzera centrale Nidvaldo, Svitto e Zugo lo sfruttamento fiscale è decisamente al di sotto della media nazionale. Con l'11,8 per cento, Svitto presenta il valore più basso e sfrutta la metà delle sue potenziali risorse rispetto alla media di tutti i Cantoni. Lo sfruttamento fiscale è inferiore alla media svizzera anche in Cantoni più grandi come quelli di Lucerna, Zurigo o Argovia. Nelle posizioni alte troviamo alcuni Cantoni della Svizzera romanda, ovvero Ginevra, Giura, Neuchâtel, Vaud e Berna dove Ginevra, con il 34,9 per cento, presenta lo sfruttamento fiscale più elevato. L'indice del Cantone di Berna migliora di due posti e si trova ora sotto quelli dei Cantoni di Neuchâtel e Vaud. Nell'ultimo terzo della classifica anche il Cantone di Uri guadagna due posizioni grazie alle revisioni delle leggi tributarie. Il Cantone di Appenzello Esterno, che si trova nella parte centrale della classifica, perde invece due posizioni malgrado una riforma dell'imposizione delle imprese.

Figura 1: Sfruttamento fiscale del potenziale di risorse 2014 secondo Cantoni, in percento

Le variazioni degli indici alla base di questi spostamenti di ranghi sono illustrate nella figura 2.

Rispetto all'ultimo anno di riferimento 2014, nella media nazionale svizzera l'onere è rimasto quasi costante. Questa media si calcola in base alla somma degli indici cantonali, ponderati con la rispettiva quota all'insieme del potenziale di risorse della Svizzera. Ad esempio l'indice del Cantone di Zurigo – e quindi anche la sua variazione di +0,2 punti percentuali – riveste maggiore importanza per la media svizzera che non la variazione del Cantone di Svitto (-0,8 punti percentuali). Nell'anno di riferimento 2015 il potenziale di risorse del Cantone di Zurigo costituisce circa un quinto dell'insieme del potenziale di risorse di tutti i Cantoni, mentre la relativa quota di Svitto ammonta al 3,1 per cento. 15 Cantoni hanno potuto ridurre il loro sfruttamento fiscale. Il calo più marcato è stato registrato nei Cantoni di Uri (-2,3) e Zugo (-1,0). Lo sfruttamento del potenziale di risorse si è invece perlopiù esteso nei Cantoni del Vallese (+0,9), Ticino (+0,7) e Neuchâtel (+0,5).

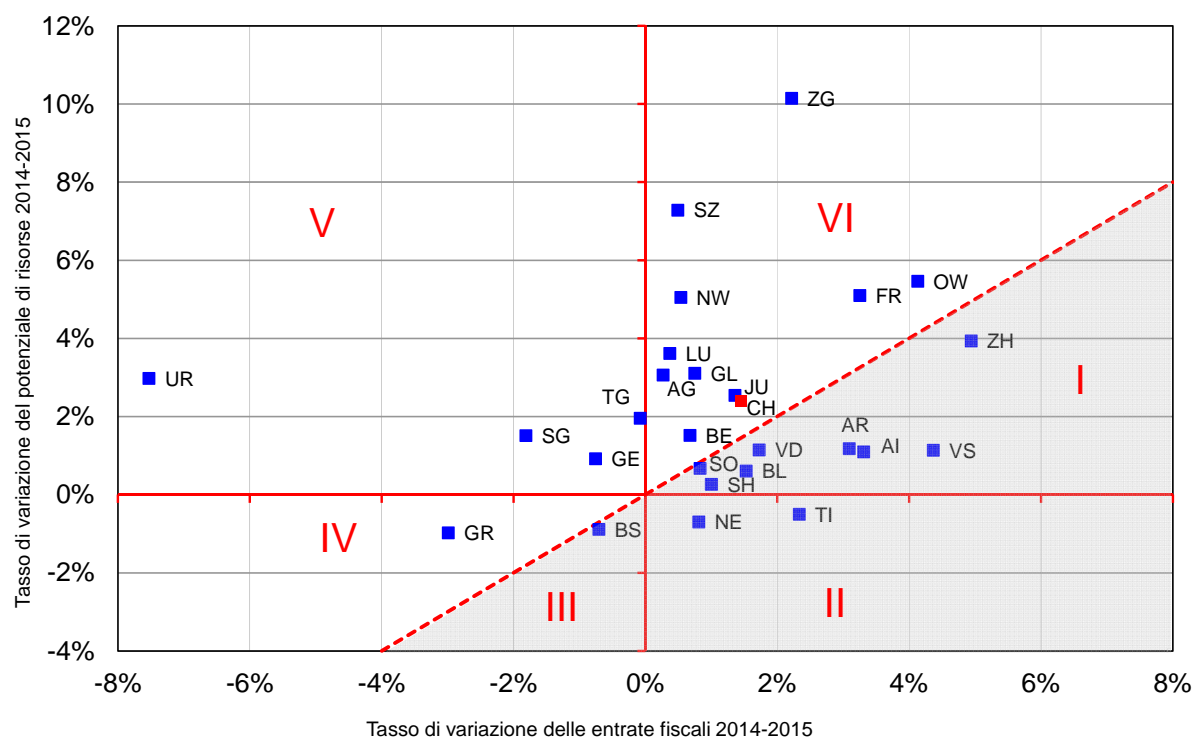
I **motivi della variazione dello sfruttamento fiscale** non sono evidenti a prima vista. Dato che l'indice dello sfruttamento fiscale rispecchia il rapporto tra entrate fiscali effettive e potenziale di risorse, sia le variazioni delle entrate fiscali che quelle del potenziale di risorse rivestono importanza. Se la crescita delle entrate fiscali di un Cantone è più alta dell'aumento del suo potenziale di risorse, risulta un aumento dell'indice. Ciò vale anche quando entrambi i parametri diminuiscono e qualora il calo delle entrate fiscali è inferiore a quello del potenziale di risorse. Al contrario, l'onere fiscale di un Cantone diminuisce quando il suo potenziale di risorse aumenta in grande quantità rispetto alle entrate fiscali effettive (oppure quando il calo delle sue entrate fiscali è più forte della riduzione del suo potenziale di risorse).

Figura 2: Variazioni dello sfruttamento fiscale 2014–2015, in punti percentuali

Nella figura 3 le variazioni dello sfruttamento fiscale di cui alla figura 2 sono suddivise in due componenti, ovvero variazione delle entrate fiscali e variazione del potenziale di risorse. La linea rossa tratteggiata separa i Cantoni nei quali il potenziale di risorse aumenta maggiormente rispetto alle entrate fiscali effettive e di conseguenza l'onere fiscale è diminuito (la superficie bianca a sinistra della linea tratteggiata) dai Cantoni con un indice elevato (la superficie grigia a destra della linea tratteggiata), ove per contro le entrate fiscali sono evolute più rapidamente rispetto al potenziale di risorse. Per i punti sulla linea le variazioni delle entrate fiscali e dei potenziali di risorse sono in equilibrio e l'onere fiscale è rimasto costante rispetto all'ultimo anno di riferimento, come è pressoché il caso per il Cantone di Soletta.

La superficie bianca e quella grigia sono ripartite dall'asse orizzontale e verticale (linea rossa) in tre settori. I Cantoni nel **settore I** hanno di conseguenza un onere fiscale più elevato, in quanto i loro gettiti fiscali sono cresciuti maggiormente rispetto al loro potenziale di risorse. Tra questi rientrano tre Cantoni (Vaud, Basilea Campagna e Sciaffusa) il cui sfruttamento fiscale è aumentato lievemente.

L'elevato onere del Cantone del Vallese si spiega soprattutto con la debole evoluzione del potenziale delle risorse. Rispetto all'anno di riferimento 2014, la crescita del potenziale delle risorse è scesa dal 3,9 per cento all'1,1 per cento. Nel confronto, quello della Svizzera è cresciuti di 1,3 punti percentuali al 2,4 per cento. Un po' diversa è la situazione del Cantone di Appenzello Interno che, sebbene abbia un tasso di variazione del potenziale delle risorse simile a quello del Cantone del Vallese, presenta un aumento dello sfruttamento fiscale di 0,4 punti percentuali.

Figura 3 Componenti della variazione dello sfruttamento fiscale 2014–2015

La ragione dell'elevato sfruttamento fiscale dei Cantoni nel **settore II** è il potenziale di risorse regressivo contestualmente alla crescita delle entrate fiscali. In questo settore si trovano i Cantoni Ticino e di Neuchâtel, il cui indice di sfruttamento fiscale ha registrato il secondo e il terzo aumento maggiore. A Neuchâtel nel 2009 gli utili determinanti delle persone giuridiche sono calati del 34 per cento. La crisi economica può avere avuto un ruolo al riguardo dato che nel 2009 l'industria orologiera di Neuchâtel ha sofferto molto a causa del calo (di quasi un quarto) dell'esportazione di orologi svizzeri. La flessione delle entrate in ambito di utili determinanti delle persone giuridiche negli anni 2010-2011 è osservabile anche per il Cantone Ticino, che passa, con un indice delle risorse minore a 100, nel gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, del quale faceva già parte negli anni di riferimento 2008-2012.

Il **settore III** è caratterizzato dai Cantoni con un crescente sfruttamento fiscale, in cui le entrate fiscali come anche il potenziale di risorse sono in calo, quest'ultimo in misura maggiore. Nell'anno di riferimento 2015 questo vale per il Cantone di Basilea Città. Infatti, a causa della forte contrazione dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche (0,7 %), il potenziale delle risorse si è ridotto attestandosi allo 0,9 per cento.

Nel **settore IV** si trova unicamente il Cantone dei Grigioni, dove sia le entrate fiscali effettive che il potenziale di risorse sono in calo. Dato che le entrate fiscali diminuiscono in misura maggiore, l'indice risulta leggermente più basso. Nel 2009, con la revisione parziale della sua legislazione tributaria, il Cantone dei Grigioni ha operato diversi sgravi in ambito di persone fisiche e giuridiche.

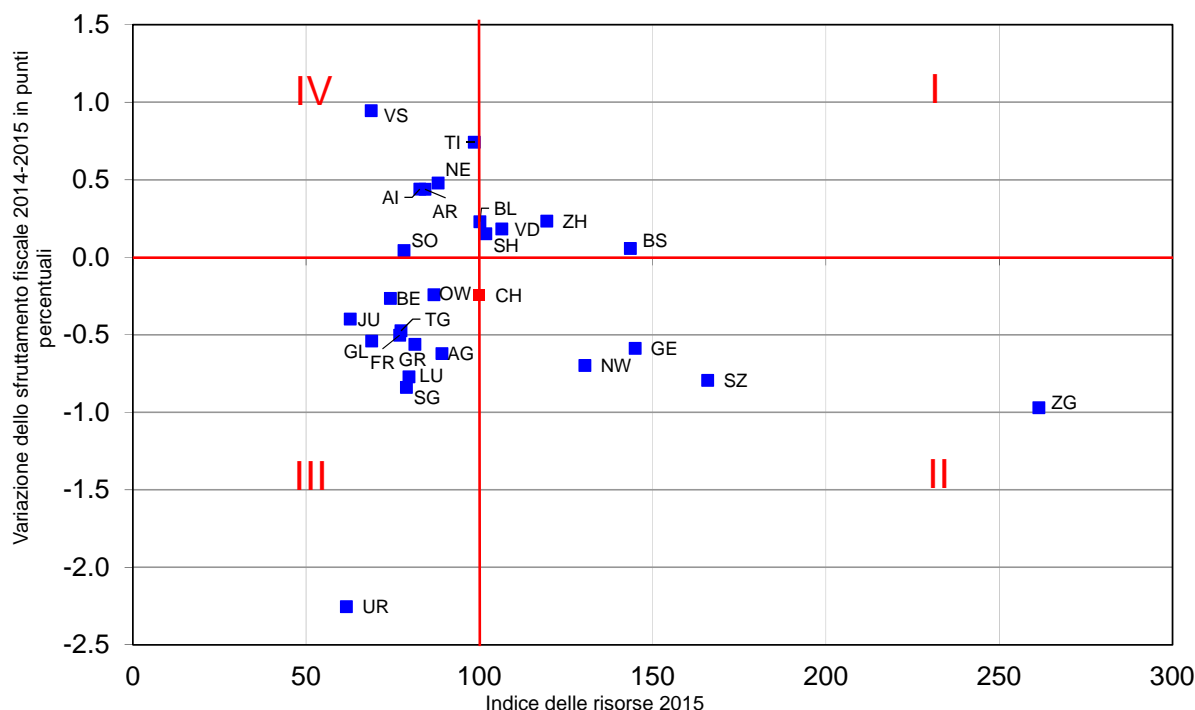
Anche l'onere fiscale dei Cantoni che si trovano nel **Settore V** registra una flessione. In questo settore rientrano quattro Cantoni. Questi presentano un alto potenziale di risorse contestualmente a una riduzione delle entrate fiscali effettive. Con Uri, San Gallo e Ginevra troviamo Cantoni il cui sfruttamento fiscale è chiaramente diminuito. La diminuzione delle loro entrate fiscali si spiega tra l'altro con diversi programmi di sgravio fiscale, che sono stati attuati negli anni e che sono presi in considerazione per il calcolo dell'attuale anno di riferimento 2015.

Dall'introduzione della flat rate tax nel 2009, nel Cantone di Uri l'onere delle persone fisiche è diminuito in modo considerevole. Il Cantone di San Gallo registra un calo delle entrate fiscali sia nelle persone fisiche che in quelle giuridiche; questo calo è dovuto a una tariffa ridotta dell'imposta sul reddito, a sgravi supplementari in ambito di imposizione del reddito e della sostanza delle persone fisiche nonché infine a utili delle imprese più bassi. Nel Cantone di Ginevra la diminuzione delle entrate fiscali si spiega soprattutto con le modifiche della legislazione tributaria a favore delle famiglie.

Nel **Settore VI** si trova la media svizzera e la maggior parte dei Cantoni. Questi ultimi, rispetto all'ultimo anno di riferimento registrano un indice regressivo, dove il calo è tendenzialmente inferiore rispetto ai Cantoni del Settore V. Tanto le entrate fiscali quanto il potenziale di risorse aumentano. Dato che l'aumento del potenziale di risorse è maggiore, risulta una flessione dell'onere fiscale.

La figura 4 contrappone la variazione dell'indice di sfruttamento fiscale di cui alla figura 2 all'attuale indice di risorse del 2015. In questo modo è possibile esaminare la questione della relazione tra **la forza finanziaria e la variazione degli oneri fiscali**.

Figura 4: Indice delle risorse 2015 e variazione degli oneri fiscali 2014–2015



Le linee rosse suddividono il grafico in quattro settori. In alto a destra si trovano i Cantoni finanziariamente forti che rispetto al 2014 hanno aumentato il loro onere fiscale (settore I). In basso a destra figurano i Cantoni finanziariamente forti che hanno ridotto lo sfruttamento fiscale nel periodo in rassegna (settore II). Anche l'onere fiscale dei Cantoni in basso a sinistra è diminuito. Questi registrano un potenziale di risorse inferiore alla media svizzera (settore III). I Cantoni in alto a sinistra rientrano pure nel gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, il cui sfruttamento fiscale è però cresciuto dal 2014 (settore IV).

Secondo questo grafico la maggior parte dei Cantoni finanziariamente deboli ha potuto diminuire l'onere fiscale nel periodo in rassegna fino a un punto percentuale. Soltanto il Cantone di Uri ha registrato una diminuzione maggiore (settore III). Rispetto all'anno di riferimento 2014,

dei Cantoni finanziariamente deboli il Vallese è il Cantone che ha sfruttato maggiormente (1 punto percentuale) il suo sostrato fiscale (settore IV). Nei Cantoni finanziariamente forti il quadro è equilibrato: nel periodo in rassegna i Cantoni di Vaud, Zurigo e Basilea Città hanno potuto aumentare lo sfruttamento fiscale, che è stato comunque modesto visto che la crescita massima è ammontata a 0,2 punti percentuali (settore I). Nei Cantoni di Zugo, Svitto, Nidvaldo e Ginevra lo sfruttamento fiscale è invece sceso di un punto percentuale (settore II).

Allegato

Spiegazioni ed eloquenza

L'indice di sfruttamento fiscale è stato sviluppato nell'ambito della perequazione finanziaria nazionale e pubblicato per la prima volta nel mese di dicembre del 2009. Nel calcolo di questo indice le entrate fiscali effettive dei Cantoni e dei loro Comuni vengono messe in rapporto con il potenziale di risorse, che rispecchia il potenziale sfruttabile fiscalmente, ossia il sostrato fiscale del Cantone. Questo rapporto misura l'onere fiscale complessivo di un determinato Cantone. Analogamente al potenziale di risorse della perequazione finanziaria nazionale, anche l'indice di sfruttamento fiscale si riferisce al passato. In pratica, nel calcolo per il 2015 confluiscono, da un lato, il valore medio delle entrate fiscali effettive del Cantone e dei suoi Comuni conseguite negli anni 2009–2011 e, dall'altro, il potenziale di risorse previsto dai calcoli per la perequazione finanziaria nazionale per il 2015.

Le entrate fiscali effettive dei Cantoni e dei Comuni vengono calcolate nel quadro della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Esse comprendono tutte le entrate fiscali secondo il nuovo Modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni MPCA2 (conto 40 Introiti fiscali) previa deduzione delle perdite su debitori riguardanti le imposte (gruppo di conto 3188).¹ Oltre alle imposte dirette delle persone fisiche e giuridiche, nelle entrate fiscali rientrano ad esempio anche le imposte sulla sostanza, le imposte sulle successioni e le imposte di circolazione. Il potenziale di risorse per il 2015 corrisponde al valore medio della base imponibile aggregata (BIA) considerata nell'arco di tempo tra il 2008 e il 2010. La BIA è un coefficiente ottenuto dai redditi imponibili, dalla sostanza e dagli utili di un Cantone e costituisce quindi il sostrato fiscale, ossia la forza economica sfruttabile fiscalmente in un Cantone.

L'indice di sfruttamento fiscale rispecchia l'onere fiscale complessivo in un Cantone. Esso fornisce indicazioni sull'onere complessivo del potenziale di risorse e mostra quindi in che misura le imposte dei Cantoni e dei Comuni gravino concretamente la forza economica sfruttabile fiscalmente (redditi, utili e aumento della sostanza) dei contribuenti e che non è quindi più a disposizione per il consumo privato. L'indice di sfruttamento fiscale deve pertanto essere interpretato analogamente all'aliquota fiscale, che in Svizzera è calcolata a livello nazionale. Questa aliquota corrisponde al rapporto tra le entrate fiscali effettive (compresi i contributi alle assicurazioni sociali) e il prodotto interno lordo (PIL). Poiché per sua concezione misura la forza economica fiscalmente sfruttabile di un Cantone, il potenziale di risorse ha una relazione materiale con il prodotto interno lordo (PIL).

Cambiamenti nel sistema tributario cantonale rappresentano solo una parte dei fattori d'influenza dell'indice di sfruttamento fiscale. Questo indice costituisce un'esauriente unità di misura dell'onere fiscale che non consente però di trarre conclusioni inequivocabili sulle tariffe fiscali e sulle aliquote d'imposta. Esso non può neppure essere impiegato come strumento per misurare in modo mirato il carico fiscale di singoli soggetti economici.

¹ Sinora nella statistica finanziaria le entrate fiscali figuravano al netto. In osservanza delle direttive nazionali e internazionali relative ai conti annuali, che raccomandano il principio dell'espressione al lordo per illustrare i ricavi e le spese, dall'ultima pubblicazione del 29 agosto 2014 la statistica finanziaria presenta anche il gettito fiscale al lordo (gruppo di conto 40). Di conseguenza nella statistica finanziaria le perdite su debitori riguardanti le imposte e i tributi a favore delle assicurazioni sociali sono ora contabilizzati nel gruppo di conto 3188. Come usuale a livello internazionale l'indice di sfruttamento fiscale e la quota d'incidenza della spesa pubblica si basano sul concetto dell'apporto effettivo delle entrate fiscali. Il metodo di calcolo è stato dunque adeguato: nel calcolo dello sfruttamento fiscale le perdite su debitori riguardanti le imposte sono dedotte dalle entrate fiscali (vedi i «dati di base»).

Metodo di calcolo

Dapprima viene calcolato lo sfruttamento fiscale del potenziale di risorse per ogni singolo Cantone e per la totalità dei Cantoni:

$$\text{Sfruttamento fiscale} = \frac{\text{Entrate fiscali effettive}}{\text{Potenziale di risorse}}$$

In un secondo tempo l'indice è ricavato dal rapporto tra i valori cantonali dello sfruttamento fiscale e il valore dello sfruttamento fiscale della totalità dei Cantoni:

$$\text{Indice di sfruttamento fiscale Cantone} = \frac{\text{Sfruttamento fiscale Cantone}}{\text{Sfruttamento fiscale della totalità dei Cantoni}} \times 100$$

L'indice dell'insieme dei Cantoni è pertanto pari a 100. I Cantoni che hanno uno sfruttamento superiore a questo valore medio presentano un valore sopra a 100, mentre i Cantoni con uno sfruttamento inferiore presentano un valore sotto a 100. A seguito del metodo di calcolo applicato, l'indice di sfruttamento fiscale non è paragonabile all'indice globale dell'onere fiscale che l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) pubblicava in passato.